

Scheda sintetica

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio
concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano
(rifusione) – COM (2017) 753 final del 1 febbraio 2018.

Breve descrizione dell'atto:

Nel quadro delle misure di attuazione del “Piano di azione dell’Unione europea per l’economia circolare” adottato dalla Commissione nel 2015 e in risposta all’iniziativa dei cittadini europei “*Right2Water, l’acqua è un diritto*” presentata nel 2013 a sostegno di un migliore accesso all’acqua potabile per tutti i cittadini europei, la proposta della Commissione europea modifica, aggiorna e integra, sostituendola, la vigente direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Nel rispetto di quanto previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali, con questa iniziativa la Commissione si pone l’obiettivo di continuare a garantire a tutti i cittadini europei l’accesso ad acqua potabile sempre più sicura e di alta qualità. Inoltre, incentivando il consumo di acqua del rubinetto, mira a ridurre i rifiuti derivanti dall’uso di bottiglie di plastica, contribuendo all’attuazione della strategia dell’UE sulla plastica, presentata il 16 gennaio 2018. Infine, perseguendo una migliore gestione dell’acqua per evitare dispersioni e sprechi, aspira a favorire il raggiungimento dell’obiettivo di sviluppo sostenibile n. 6 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli obiettivi dell’accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

Valutato l’impatto dell’applicazione della direttiva attualmente in vigore e tenuto conto delle osservazioni emerse da varie consultazioni pubbliche, la Commissione ha individuato quattro aspetti della normativa da migliorare: i parametri di monitoraggio della qualità dell’acqua; l’uso di un approccio basato sul rischio; la trasparenza e l’accessibilità delle informazioni; i materiali a contatto con l’acqua potabile. L’iniziativa dei cittadini europei e le consultazioni pubbliche hanno inoltre evidenziato la questione dell’impossibilità per alcune persone di accedere all’acqua destinata al consumo umano, ad esempio perché appartenenti a gruppi vulnerabili ed emarginati. Alla luce di queste considerazioni, la proposta di direttiva interviene apportando principalmente le seguenti modifiche:

- aggiorna l’elenco dei parametri utilizzati per monitorare la qualità dell’acqua, in linea con le ultime conoscenze scientifiche e le raccomandazioni dell’Organizzazione mondiale della sanità (modifiche all’Allegato I);
- adotta un approccio alla sicurezza basato sulla gestione del rischio introducendo una serie di misure per la valutazione dei pericoli connessi alle modalità di estrazione dell’acqua, alla fornitura e alla distribuzione domestica (nuovi articoli dal 7 al 10);
- introduce per gli Stati membri l’obbligo di garantire ai consumatori trasparenza e accesso ad informazioni aggiornate e pertinenti sull’acqua, i consumi idrici, sui costi della tariffa e sul prezzo al litro (nuovo articolo 14);

- elimina le disparità esistenti tra i sistemi di omologazione dei materiali che entrano in contatto con le acque destinate al consumo umano e che rappresentano un ostacolo al mercato interno nel settore dei prodotti da costruzione (soppressione dell'articolo 10 della direttiva 98/83/CE, in parte sostituito dal nuovo articolo 10 sulla valutazione del rischio connesso alla distribuzione domestica).
- introduce per gli Stati membri l'obbligo di adottare una serie di misure necessarie per migliorare l'accesso per tutti all'acqua destinata al consumo umano e promuoverne l'uso nel territorio (nuovo articolo 13 e nuovo Allegato IV).

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dal 6 febbraio 2018, data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. La scadenza dei termini è pertanto fissata per l'**8 marzo 2018**.

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del R.I. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.